PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre od anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 7 Settembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11923

LE OPERAZIONI MILITARI NELLA GALIZIA ORIENTALE.

LEOPOLI

evacuata dalle truppe a.-u.

VIENNA 6 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: Il 3 settembre i russi occuparono le trincee erette in largo circuito intorno alla città di Leopoli. Le nostre truppe erano già partite per preservare la città aperta da un cannoneggiamento, ed anche perchè motivi circa le operazioni consigliavano di lasciare Leopoli al nemico senza combattimenti. Il bombardamento fu quindi diretto soltanto contro coperture non difese.

L'esercito di Dankl è nuovamente impegnato in un accanito combattimento. Sul resto del fronte, dopo le grandi battaglie della settimana scorsa, regna una calma relativa. - Il capo sostituto dello stato maggiore de Höfer, general maggiore.

Particolari retrospettivi.

La «Neue Freie Presse», ha dal quartier generale. Dopo i combattimenti estenuanti nella Galizia orientale e sul Bug è subentrata una pausa. I russi evidentemento stremati di forze, sospesero anche essi l'offensiva. Le nostre truppe fanno avvicinare le proprie salmerie, riassettano i servizi logistici e riordinano le loro compagini, qua e la disorganizzate. Soltanto dinanzi a Lublino si contrastano ancora le posizioni fortificate. Le ferrovie sono occupate col trasporto dei prigionieri russi. Un altro telegramma in data 5 corr. dice: Un'automobile russa oltrepassò la catena dei nostri avamposti presso Leopoli. Una pattuglia di ulani austriaci la fermò a fucilate. Il serbatoio della benzina fu danneggiato. Un tenente colonnello del genio russo che era nella vettura rimase ucciso; un capitano e due soldati furono catturati. Un altro dispaccio dice a proposito della vittoria del generale Auffenberg che il duello fra le due artiglierie si svolse sul poligono di Komaroff. Le batterie russe conoscendo il terreno e le distanze, erano in condizioni parecchio più vantaggiose. Tuttavia furono ridotte al silenzio con sorprendente rapidità. Sembra che i russi abbiano rinunciato all'impiego di pattuglie cosacche a scopi di ricognizione. I cosacchi operano soltanto in masse composte di intere sotnie. Appena incontrano l'avversario si ritirano dietro la fanteria, compaiono dietro le trincee infine nei boschi e quindi appiedati aprono il fuoco. Così trassero per parecchi giorni in inganno i nostri perlustratori che non cadono però più nel tranello.

L'attacco ai forti di Maubeuge.

BERLINO 6 (Corr. Bur.). Il grande stato maggiore generale comunica: L'Imperatore Guglielmo assistette ieri ai combattimenti di attacco intorno alle fortificazioni di Nancy.

Di Maubeuge sono caduti due forti con le rispettive posizioni intermedie. Il fuoco dell'artiglieria potè essere diretto contro la città che arde in diversi punti. Da carte cadute in nostre mani risulta che il nemico fu assolutamente sorpreso dalla avanzata degli eserciti di Kluk e Bülow a nord della Mosa belga. Ancora il 17 agosto si credeva che quivi non si trovasse che cavalleria tedesca. Come si vede, la cavalleria di quest'ala, al comando del generale de Marwitz, celò eccellentemente i movimenti dell'esercito.

Un comunicato francese sul movimento degli eserciti tedeschi

PARIGI, via BERLINO 6 (Corresp. Bureau). Un comunicato ufficiale del 5 corr. dice: I movimenti degli eserciti avversari al nord proseguono senza che alcun tentativo fosse fatto oggi da parte del nemico contro le nostre diverse posizioni. Gli aviatori tedeschi si astennero come ieri dal volare su Parigi.

Un comunicato del generale French
Termonde cannoneggiata dai tedeschi

LONDRA, via Berlino 6 (Corr. Bur.). L'ufficio stampa pubblicò ieri alle 10.30 di notte il seguente comunicato del generale French: La situazione sul teatro della guerra non è notevolmente mutata. Gli alleati mantengono ancor sempre la propria posizione. Da indizi risulterebbe che i movimenti dei tedeschi si sviluppano in direzione est e sud-est.

Da Ostenda si comunica che i tedeschi cannoneggiano Termonde.

Termonde, nel Belgio, città di terra fra Bruxelles e Gand, a 25 chilometri a sud-ovest da Anversa.

I preparativi per la difesa di Parigi.

PARIGI via Berlino, 6 (Corr. Bureau). La città continua i preparativi per la difesa. Il bosco di Boulogne sembra parzialmente raso al suolo. Le strade per Parigi sono barricate. L'arruolamento di volontari è grandissimo.

MILANO 6 (cens.) Il «Matin» di Parigi annuncia la morte del tenente di riserva Dubief figlio di Bernardo Dubief deputato di Mentone ed ex ministro, rimasto ucciso durante il combattimento nella Lorena del 25 agosto.

A Bordeaux
dopo l'insediamento del Governo.

BORDEAUX via Roma 5 (Corr. Bureau) L'agenzia Havas reca: In un consiglio dei ministri, tenutosi sotto la presidenza di Poincaré, il ministro dell'interno comunicò i rapporti dei prefetti secondo i quali lo spirito pubblico è elevato, l'atteggiamento della popolazione è calmo, fiducioso e intimamente d'accordo col governo.

Il Consiglio dei ministri si occupò quindi dei provvedimenti atti a garantire l'approvvigionamento della popolazione borghese.

In città, dopo l'arrivo del governo, dei parlamentari e dei funzionari, regna un'animazione straordinaria. Il presidente Poincaré risiede alla prefettura, il presidente dei ministri Viviani, al municipio, il ministro della guerra Millerand al comando dell'esercito ed il ministro della marina Augagneur nella scuola di sanità marittima. Le ambasciate risiedono a Bordeaux, le legazioni ad Aracon. L'arrivo dei parlamentari continua numerosissimo.

La linea telefonica tra Parigi e l'Italia interrotta.

FRANCOFORTE 5 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» reca da Milano: Finora era stato mantenuto per la stampa un servizio telefonico limitato tra Parigi e l'Italia. Da venerdì a mezzogiorno l'ufficio telefonico di Parigi non rispose più.

Una manifestazione patriottica a Londra.
Un discorso di Asquith sulla guerra e sui doveri britannici.

LONDRA 5 (Corr. Bur.). Sotto la presidenza del lord major di Londra, vi fu alla Guildhall una grande manifestazione patriottica alla quale assistettero anche il ministro della marina Curchill, parecchi altri ministri e membri dell'opposizione, tutti salutati con vivi applausi.

Il presidente dei ministri Asquith tenne un discorso, in cui, accennando agli avvenimenti guerreschi, disse fra altro: Si tratta in realtà di un conflitto unico nella storia per il numero e l'importanza dei popoli che vi partecipano, per la potenza degli armamenti moderni, per le perdite enormi di vite umane e per le sofferenze incalcolabili imposte ai non combattenti. Noi eravamo pieni di fiducia nella nostra posizione, e l'abbiamo ancor sempre, questa fiducia, oggi che siamo costretti a sottoporre un conflitto scoppiato tra la forza e il diritto a un lodo sanguinoso (prolungati applausi).

Asquith continuò: Quale sarebbe oggi la posizione di una nazione come la nostra, se fossimo rimasti tanto in basso da cedere a una intimidazione nell'osservanza dei nostri interessi, a un indebolimento del sentimento dell'onore e del dovere, e da rompere la parola data ai nostri amici? Saremmo stati considerati alla stregua di spettatori indifferenti davanti alle ingiurie, alle rapine e ai ricatti compiuti ai danni di popoli pacifici. Ma avremmo preferito veder raso dalla storia il nostro paese piuttosto che rimanere spettatori impassibili del trionfo della violenza sulla libertà! (applausi).

La violazione della neutralità belga fu il primo passo di una politica svergognata, che avrebbe colpito anche l'Olanda e la Svizzera. Speranze che conducono all'emancipazione e la maggiori libertà per le masse, dipendono dai risultati della guerra.

Se fossero state accettate le proposte di Grey, il conflitto sarebbe stato composto onorevolmente per tutti. Chi può essere chiamato responsabile della sciagura che oggi è imposta a tutto il mondo? La Germania. Ora noi dobbiamo accingerci al compito che ci spetta con lo zelo che animò i nostri antenati e dobbiamo persistere fino alla fine.

Sarebbe un errore imperdonabile il misconoscere le forze del nemico, allo stesso modo che il deprezzare le nostre Non facciamo adulazione dicendo che possiamo aver fiducia nella nostra marina. Quanto concerne l'esercito, abbiamo completato le perdite, non solo, ma aumentati eziandio gli effettivi. Il presidente dei ministri chiuse con un caldo appello al patriottismo della nazione ed alla libertà dell'Inghilterra, che ha combattuto e continuerà a combattere per la libertà dell'Europa.

Si alzò quindi Balfour e disse: Se cedessimo saremmo in avvenire i vassalli di uno Stato che sa creare una potenza, ma non conosce assolutamente il modo di servirsene.

Winston Curchill disse: Noi possiamo aver fiducia nella nostra marina per la sicurezza della nostra esistenza.

COPENHAGEN 5 (Corr. Bur.) Il «Berlinsgske» reca da Londra: Il comitato parlamentare delle Trades-Unions ha lanciato un appello al partito operaio. Se l'arruolamento dei volontari non riuscisse apparirebbe indispensabile l'introduzione della ferma obbligatoria generale. Dallo inizio della guerra si sono presentati alle armi 260.000 uomini. Negli ultimi giorni la fiducia della nazione aumentò.

Le perdite inglesi.

FRANCOFORTE SUL MENO 5 (Corr. Bur.) La «Frankfurter Zeitung» reca da Amsterdam: Gli inglesi, che finora avevano asserito ufficialmente di aver perduto 4000 uomini, ammettono ora ufficialmente di averne perduto 10.000.

La Germania e la guerra navale.
Una deliberazione dei capi-partito.

BERLINO 5 (Corr. Bureau) La «Wolff» reca: In relazione ad antecedenti analoghe conferenze, vi fu oggi al Reichstag una discussione dei membri dirigenti dei partiti borghesi per documentare l'intenzione e la ferma volontà dei deputati, dietro a quali sono certamente il Reichstag ed il popolo tedesco, di impegnare anche nella lotta sui mari tutte le forze della nazione, fino all'estremo. Corrispondentemente all'alta importanza politica della deliberazione presa. subito alla fine della discussione fu portato a conoscenza del segretario di Stato dell'ufficio marittimo dell'Impero il seguente comunicato:

I sottofirmati membri del Reichstag si dichiarano pronti ad appoggiare nei loro partiti e al Reichstag: 1. l'immediata sostituzione delle navi perdute; 2. l'immediata esecuzione di tutte le misure deliberate nell'anno 1912; 3. la riduzione della durata di servizio delle navi da venti a quindici anni.

Dott. Paasche. dott. Gamp, Erzberger, dott. Wimmer, conte de Westarp, Schultz (Bromberg).

BERLINO 6 (N.-cens.). La dichiarazione dei deputati dei partiti borghesi, di essere disposti preventivamente ad approvare tutte le misure prese dal ministero della Marina è di tanta importanza che merita qualche schiarimento. Innanzitutto i deputati invitano il governo a fare tutte le costruzioni navali necessarie per sostituire le navi perdute in guerra senza distinzione della loro età. In secondo luogo chiedono che si ribassi da venti a quindici anni l'età delle navi, cosicchè il governo potrà disarmare le navi vecchie sostituendole con più giovani. Infine i deputati chiedono l'immediata esecuzione della legge navale del 1912, ciò che significa completare subito le tre squadre della flotta di altomare come pure la flotta di riserva. Oltre a ciò si deve cominciare subito la costruzione di due nuove navi di linea. La legge 1912 portava a settantadue il numero dei sottomarini costruendone sei ogni anno, e adesso si costruiranno al più presto possibile.

BERLINO 6 (Cens.).

A trenta miglia dalla costa il vapore inglese «Linsdell» urtò una mina e andò a fondo. Un quarto d'ora dopo anche la cannoniera «Speedy» che aveva salvato parte dell'equipaggio del «Linsdell» urtò contro una mina e affondò.

La «Frankfurter Zeitung» riceve da Londra che gli inglesi temono la perdita di altri cinque vapori e precisamente dei seguenti: «Argonaut», «Kjax», «Castor», «Riclée» e «Lobelio». Si crede che anche questi abbiano urtato su mine e siano colati a picco.

Accuse tedesche sul modo di guerreggiare degli inglesi.

BERLINO 6 (Corr. Bur.) La «Tägliche Rundschau» scrive; Da una notizia privata assolutamente attendibile dal teatro della guerra togliamo la seguente notizia che getta una luce significativa sul modo di guerreggiare inglese. Dopo la battaglia vittoriosa contro gli inglesi a Saint Quentin fu trovato presso il nemico un ordine del giorno in cui si raccomandava agli inglesi di levare nei combattimenti coi germanici la bandiera bianca per attirarli così fuori dalle posizioni coperte onde poterli poi uccidere quando si avvicinassero.

Piroscafo olandese fermato.

FRANCOFORTE S. M. 5 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» reca che giorni fa sul piroscafo «Potsdam» della «Holland-Amerika-Linie» durante la traversata verso Rotterdam furono sequestrate le spedizioni postali destinate alla Germania e si arrestarono i passeggeri germanici.

I FRANCESI NEL BELGIO
prima dell'espiro dell'ultimatum germanico?

BERLINO 6 (Corr. Bur.) Il corrispondente del «Berliner Tagblatt» a Bruxelles comunica: Un tedesco dimorante da quindici anni a Parigi, che conosce bene il soldato francese, assicura di aver appreso il 3 agosto, dunque prima dell'espiro dell'ultimatum tedesco al Belgio, che truppe francesi si trovavano nella stazione della ferrovia meridionale. Egli se ne convinse recandosi sopra luogo. Ivi trovò che alle 3 del pomeriggio, davanti alla stazione, erano due reggimenti di fanteria. Il 3 agosto mattina i tedeschi osservarono in una tenuta sulla linea Bouillon-Paliseul, in vicinanza del confine francese presso Sedan, un soldato di cavalleria francese, il quale chiese la strada per il prossimo villaggio. Due ore dopo veniva annunciata, da quel villaggio, l'entrata di soldati francesi. Il nome e l'indirizzo di testi indicati sono a disposizione. Pertanto truppe francesi marciarono nel Belgio e ne violarono la neutralità, col suo consenso, prima dell'espiro dell'ultimatum germanico.

I tedeschi libereranno i prigionieri musulmani d'Algeria?

COSTANTINOPOLI 5 (Corr. Bureau). Il «Tanin» apprende che i tedeschi avrebbero deliberato di rilasciare i musulmani algerini, fatti prigionieri durante i recentissimi combattimenti, perchè secondo quanto dissero, essi furono mandati violentemente alla guerra e pur non nutrendo nessun odio contro i tedeschi.

Saranno messi a disposizione di questi musulmani i mezzi per il viaggio fino a Costantinopoli.

Prigionieri russi a Budapest.

BUDAPEST 5 (Corr. Bur.) Nel pomeriggio sono arrivati qui altri due treni con circa 1800 prigionieri russi.

A Odessa non vi furono disordini.

AMBURGO 6 (Corr. Bur.) Il membro della spedizione di Amburgo per lo studio dell'eclisse solare, dott. Graff, arrivato qui ieri, riferisce all'«Hamburger Fremdenblatt» che le notizie giunte per la via di Rumenia, dello scoppio di una rivoluzione a Odessa, nella quale sarebbero avvenuti combattimenti per le vie, fucilazioni di alti funzionari di polizia e di ufficiali, nonchè il cannoneggiamento della città da parte di una nave russa, ecc. sono inesatte.

Fino al 29 agosto, giorno in cui lasciai Odessa - dice il dott. Graff - nella città e nei dintorni regnava la quiete più perfetta. I tedeschi trattenuti ad Odessa sono fuori di pericolo. La loro deportazione in altri governatorati non è progettata per ora come assicuravano le autorità comunali ancora il 29 agosto.

26,000 treni in 19 giorni.
La fulminea mobilitazione tedesca.

BERLINO 6 (cens.). La «Kölnische Zeitung» apprende confidenzialmente che nel solo distretto ferroviario di Colonia sono passati durante i dicianove giorni della mobilitazione ventiseimila treni militari trasportanti più di due milioni di soldati e tutto il materiale di cavalli, cannoni, munizioni, provvigioni eccetera.

L'IMPERATRICE DI GERMANIA A DANZICA.

BERLINO 6 (Corr. Burr.) La «Wolf» reca che l'imperatrice Augusta Vittoria è partita stamane per Danzica.

Commenti turchi
alle operazioni militari dell'Austria-Ungheria

COSTANTINOPOLI 6 (Corr. Bureau). La «Defense Nationale», che si pubblica in francese ed in turco, scrive, commentando le operazioni militari: L'Austria-Ungheria ha prese l'offensiva nella Serbia, e sulla sua strada spazzava via tutto. Incominciarono le ostilità con la Russia, l'Austria-Ungheria dovette limitarsi naturalmente alla difensiva verso la Serbia per poter procedere efficacemente contro l'altro nemico. Questa tattica ha dato occasione alla Russia di annunciare una quantità di pretese vittorie. D'altro canto, siccome la posizione geografica dell'Austria-Ungheria non permette di pubblicare ad ogni istante relazioni sulle operazioni, la Russia si affretta a diffondere notizie fantastiche per mantenere il proprio prestigio.

Il giornale dichiara infine che ci si deve congratulare con lo stato maggiore a.-u. poichè le vittorie dell'esercito a.-u. avrebbero dimostrato che la tattica sua era giusta.

Il maggiore Schneider alla città di Vienna.

VIENNA 6 (Corr. Bureau). Al passaggio del confine austriaco il comandante del distaccamento di Scutari maggiore Schneider diresse da Tetschen al borgomastro dott. Weisskirchner il seguente telegramma: «Profondamente commosso per le accoglienze affettuose e per il commiato commovente fattoci dalla simpatica popolazione di Vienna, prego V. E. di esprimerle un'altra volta i nostri ringraziamenti sinceri. Noi portiamo in patria il coevincimento che insieme ai nostri batte il cuore di alleati fedeli. Abbandoniamo il suolo dell'Austria-Ungheria con l'augurio che la città di Vienna non abbia avere che ore di felicità.»

Per l'istituzione delle casse di prestito nella Monarchia.

VIENNA 6 (Corr. Bur.). Una deputazione della federazione degli industriali si recò ieri a mezzodì dal dirigente del ministero delle finanze, barone de Engel, per urgere l'istituzione delle casse di prestito. Il dirigente del ministero delle finanze diede la precisa assicurazione che le casse saranno istituite prossimamente.

La politica balcanica della Russia e la Bulgaria.

SOFIA 5 (Corr. Bur.) L'«Utro» riproduce un'articolo del capo dei nazionalisti Sawenko, nel «Kiew Janin», che riproduce una dichiarazione del defunto inviato Hartwig, sulla politica balcanica della Russia. Hartwig avrebbe detto che la bulgarofilia della società russa è un sentimentalismo dannoso. Una forte Bulgaria sarebbe un nemico irreconciliabile della Russia poichè stipulerebbe certamente un'alleanza con l'Austria-Ungheria. Invece gli interessi russi e serbi non convergono in nessun punto, e la Serbia è quindi la alleata naturale della Russia, poichè una forte Serbia sarebbe un nemico irreconciliabile dell'Austria. Come la via della Russia verso gli stretti non condurrebbe che sopra le rovine dell'Austria-Ungheria. Questa è un ostacolo all'idea della grande Serbia. Sawenko conclude: Questa eredità di Hartwig vivrà, perchè corrisponde ad un bisogno vitale della Russia.

L'«Utro» dice che si deve essere lieti di una simile sincerità quanto all'attuale politica della Russia. Se la Bulgaria non avesse capirlo, cadrebbe vittima della politica russa.

La neutralità della Svezia.

LONDRA 5 (Corr. Burr.) Il «Daily News» esprime la fiducia che la Svezia manterrà la neutralità.

UNA SMENTITA.

SOFIA 6 (Corr. Bureau) L'Agenzia telegrafica bulgara reca: Per incarico del suo Governo l'inviato greco ha constatato in modo formale che le dichiarazioni messe in bocca al principe Nicola dal giornale di Bucarest «Demineatsa», secondo le quali la Rumenia dovrebbe compiere l'opera iniziata l'anno scorso e che la Bulgaria dovrebbe scomparire dalla terra, non sono mai stato fatte.

Movimento nelle alte cariche dell'esercito italiano.

ROMA 5 rit. (N). Il Bollettino militare reca i seguenti mutamenti negli alti gradi dell'esercito:

Stato maggiore. Il ten.-gen. Frugoni, presidente del Comitato centrale dei volontari ciclisti e automobilisti, cessò dalle sue funzioni e viene sostituito dal ten. gen. Lequio.

Il ten.-gen. Nava, comandante del 6º corpo, fu esonerato da tale comando e destinato per l'eventuale comando di una armata in guerra, e sostituito dal ten.-gen. Porro.

Il ten.-gen. Camerana dal comando del 2º corpo passa al comando del 3º corpo d'armata.

I ten.-gen. Di Majo, Valleris e Mirabelli, comandanti del 3º, 11º e 10º corpo d'armata, vengono collocati in posizione ausiliaria.

I ten.-gen. Ricci, De Chaurand, Petitti di Roreto seno collocati in disponibilità.

I ten.-gen. Garioni e Cigliana cessano di essere a disposizione e vengono contro notati al ministero.

I seguenti maggior generali sono promossi al grado di tenente generali: Nasalli Rocca, comandante della divisione militare territoriale di Novara. Pirozzi, comandante della divisione cavalleria del Friuli. Piacentini, comandante della divisione militare territoriale di Napoli. Ciancio, comandante della divisione militare territoriale di Ravenna. Cappello, comandante della divisione militare territoriale di Cagliari. Mazzoli, comandante della divisione territoriale di Bari. Vercellana, comandante della seconda divisione cavalleria (Veneto). Marchi, maggior generale, comandante della brigata delle Alpi, viene esonerato da tale comando e nominato comandante della scuola militare. Agliardi, maggior generale *in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio ed iscritto nella* riserva. Poggi, *tenente colonnello*, addetto al comando di corpo dello stato maggiore, promosso colonnello e nominato capo ufficio del comando di corpo dello stato maggiore.

Il Bollettino militare contiene inoltre la nomina di 40 sottotenenti medici di complemento a tenenti medici in servizio attivo permanente.

L'incoronazione del papa.

ROMA 6 (Corr. Bureau). Stamane nella Cappella Sistina seguì la solenne incoronazione del papa. Alla cerimonia assistettero i membri del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il granmaestro dell'ordine sovrano dei cavalieri di Malta e dell'ordine del S. Sepolcro, i patrizi romani, delegazioni delle diocesi di Genova, Pegli e Bologna, e i fratelli e le sorelle del papa, che avevano preso parte in una tribuna speciale. Al portone di bronzo era collocata la bandiera della guardia svizzera. Sulla caserma della gendarmeria e sulla caserma della guardia dei sacri palazzi era issata la bandiera papale. Al suo ingresso nella chiesa il papa fu vivamente acclamato. Con tube di argento fu eseguito l'inno pontificio. Quando il papa fu giunto all'altare, lesse la messa ed impartì quindi ai presenti l'indulgenza plenaria. Quindi fu intonato il Gloria ed il papa salì sul trono

Il clero cantò l'inno ed il decano del Sacro Collegio recitò il Padre nostro. Il decano dei cardinali diaconi, Della Volpe, recitando con voce alta la formula della incoronazione, pose al papa la tiara sul capo. Infine il papa impartì ai presenti la benedizione apostolica. La cerimonia terminò dopo il tocco. Il papa ritornò quindi in solenne corteo ai suoi appartamenti.

Secondo la «Tribuna» sono imminenti grandi nomine da parte del nuovo pontefice. Maffi, a quanto si assicura, sarà chiamato alla curia e riceverà la direzione di una delle più importanti congregazioni. Anche l'influenza del cardinale Giustini sarà grande sotto il nuovo pontificato.

La «Tribuna» dice: Il Santo Padre ha dato subito una grande prova del tatto politico e del senso della realtà che lo distinguono con la nomina del cardinale segretario di Stato Ferrata, il quale sarà un illuminato esecutore degli interessi vaticani. Con papa Benedetto XV e il cardinale segretario di Stato Ferrata si rinnova la grande èra della grande politica vaticana.

La missione di Benedetto XV.

L'«Osservatore romano» scrive un articolo circa l'elezione di papa Benedetto XV: In Europa e fuori d'Europa echeggia il fragore delle armi. Dovunque si vedono intenzioni bellicose. La missione del papa e largitrice di pace. Noi siamo certi che il Santo Padre comprenderà tutta la serietà dell'ora presente e si dedicherà tutto a questo suo compito. Papa Benedetto XV sarà il papa del momento storico attuale e del periodo storico che trarrà la sua origine dal presente momento.

La nomina di Ferrata.

VIENNA 6 (N). La «Reichspost» scrive: L'Austria-Ungheria saluta con gioia cordiale il nuovo segretario di stato del Pontefice, cardinale Ferrata. Il suo passato, la sua educazione diplomatica durante lunghi anni, la sua stretta amicizia con il cardinale Agliardi profondo conoscitore delle condizioni dell'Austria-Ungheria ci fanno considerare la sua azione con la maggiore fiducia e con le migliori speranze.

ROMA 5 rit. (N). I giornali di stamane recano lunghi commenti alla nomina del cardinale Ferrata a segretario di stato. Il «Corriere d'Italia» dice che il nuovo segretario di stato è persona di alta intelligenza e di vasta coltura, e per il delicato e importantissimo ufficio al quale oggi è chiamato per la fiducia del nuovo pontefice ha la più larga e soda preparazione nella brillante carriera diplomatica da lui percorsa nella scuola di Leone XIII e del cardinale Rampolla. La sua nomina a segretario di stato ha la più grande importanza in questi albori del pontificato di Benedetto XV in momenti così critici, di perturbazioni profonde tra i governi di Europa, e conferma pienamente i lieti auspici che tutta la cristianità ha fatto sul nome del novello successore di S. Pietro.

AL QUIRINALE.

ROMA 6 (Corr. Bur.) Il «Giornale d'Italia» ed il «Messaggero» recano che il re ha ricevuto stamane i ministri per la firma dei decreti.

Il re era un po' sofferente in seguito ad una leggera contusione riportata ad una gamba in seguito alla caduta da cavallo fatta durante una passeggiata. In alcuni giorni il re sarà completamente ristabilito.

Il re caduto da cavallo.

ROMA 6 (N) I giornali narrano che giorni sono il re, uscito a cavallo per fare una passeggiata fu vittima d'un incidente fortunatamente lieve. Il cavallo sdrucciolò sul terreno umido in seguito alla pioggia, travolgendo il cavaliere il cui piede impigliato nella staffa subì una lieve distorsione. Il re zoppica ancora un poco ma fra qualche giorno sarà completamente ristabilito.

L' ingresso degli insorti a Durazzo.
Bandiera turca sulla reggia.

DURAZZO 5 (Corr. Bureau). In conformità agli accordi presi con la rappresentanza cittadina, oggi alle 12.30 i ribelli fecero il loro ingresso a Durazzo. Presso il ponte, sulla strada di Sciak, erano grandi assembramenti di gente delle due parti.

A mezzodì il corteo composto di parecchie migliaia di armati e preceduto da una bandiera turca si mise in moto dal ponte verso la città, dove entrò alle 2.30 pom. Quindi si recò al konak, da una finestra del quale il mufti di Tirana, fra vivo giubilo espose una bandiera turca.

Si tennero parecchi discorsi, e infine il mufti dichiarò che il konak verrebbe chiuso e conservato nello stato in cui si trova fino all'arrivo di un altro principe.

Nel pomeriggio i rappresentanti del governo provvisorio suggellarono ufficialmente tutti i ministeri e dicasteri amministrativi.

Verso sera gran folla si recò a Sciak, Cavaia ed in altre località. La città è calma. Numerose famiglie, i volontari austriaci ancora rimasti ed i rumeni, hanno lasciato Durazzo ierlaltro, rispettivamente ieri.

Il principe e la principessa di Wied a Lugano.

VENEZIA 6 (Corr. Bureau) Il principe e la principessa di Wied sono partiti per Lugano.

Il barone Aliotti a Roma.

DURAZZO 6 (cens.) Il ministro d'Italia barone Aliotti è partito per Roma dove arriverà domani.

Le trattative turco-greche per le isole.

COSTANTINOPOLI 5 (Corr. Bureau). Secondo informazioni da fonte diplomatica bene informata sulle trattative greco-turche a Bucarest nella questione delle isole dell'Arcipelago, la proposta originale del Governo greco era di riunire le isole di Chio e Mitilene sotto la sovranità del sultano in un principato con alla testa il principe ereditario di Grecia. La proposta dei delegati turchi era invece di creare una provincia autonoma con le isole di Chio, Mitilene, Lemno e Samo, il cui governatore sarebbe da nominarsi dal sultano e le cui entrate doganali dovrebbero appartenere alla Turchia.

La Grecia fece poi controproposte circa le quali, a quanto si assicura, i plenipotenziari ottomani attendono istruzioni.

I ferrovieri arrestati per le bombe, rilasciati.

NAPOLI 6 (N). Mandano da Avellino che i ferrovieri arrestati tempo fa, e ieri, per sospetto di aver posto bombe nei treni, furono rilasciati perchè riconosciuti innocenti.

ROMA 6 (N). Il «Messaggero» ha da Napoli che il giudice capo comm. Celentano ha ordinato la scarcerazione del ferroviere Borraccetti perchè in seguito alle risultanze istruttorie non ha riscontrato nessun elemento atto a dimostrare la colpa dell'arrestato circa l'affare delle bombe nei treni.

Estrazioni.

VIENNA 5 (Corr. Bur.) Nell'odierna estrazione dei lotti al 3 p. c. dello Stabilimento di credito fondiario la vincita principale di 60.000 corone è toccata alla serie 1389 num. 27.

CRONACA LOCALE

La cooperativa fra impiegati e privati a congresso.

L'altra sera nella sala della «Associazione Operaia Triestina», si tenne l'annunciato congresso generale della C. I. P., presieduto da Mario Alberti.

Il presidente aprendo il congresso rilevò la notevole importanza presa dalle cooperative di consumo di fronte al problema dell'approvigionamento della città perchè col vendere buone merci e a buon mercato hanno funzionato e funzionano da calmiere non a beneficio soltanto dei soci ma anche della generalità.

Quindi il segretario signor Loewy diede lettura della relazione virtuale e del bilancio, dal quale risulta che nel 1913-14 la C. I. P. ebbe un movimento di cassa di 1.502.111.66 con un aumento di 185.389.11 sulla gestione precedente. Le vendite di merci ascesero a corone 568.366.18, quelle dei combustibili a cor. 22.125.68, quelle delle mercerie (riparto nuovissimo) a cor. 10.455.74, quelle della cantina a cor. 60.320.73; si ebbero inoltre vendite diverse con un utile di cor. 3786.06; si esitarono biglietti di bagni, teatri, cinematografi, per corone 61.937.14, ecc. Il fondo di riserva è salito al 66.95 per cento del capitale sociale (cor. 44.919.07). Il fondo di previdenza è salito a cor. 11.651.34 (dopo erogate cor. 2201.54 per sussidi a soci e personale bisognoso. Le forniture di carne ascesero a cor. 52.386.28, quelle del pane a cor. 18.229.16, quelle del latte a cor. 16.651.48. L'utile netto della gestone fu di cor. 20.870.75 contro 18.667.83 nell'anno precedente. La relazione comunica che la moratoria non ha colpito la C. I. P. nelle sue fonti di credito, perchè per le misure prese in antecedenza la C. I. P. potè disporre di parecchie decine di migliaia di corone. Tuttavia per mantenere queste liete condizioni finanziarie la C. I. P. pagherà quest'anno il dividendo anzichè in contanti in buoni di cassa convertibili immediatamente in merci, come si usa da altre cooperative.

La relazione è approvata.

Il segretario sig. Loewy legge quindi il rapporto del revisore incaricato dall'i. r. Tribunale commerciale, il quale loda vivamente la «Cooperativa degli impiegati e privati, rilevandone l'importanza economica per Trieste, e dà alcuni suggerimenti, che il presidente Alberti dichiara già in gran parte accolti ed attuati. Anche il rapporto dei revisori sociali constata il perfetto funzionamento dell'azienda sociale.

Si conferma, fra applausi, il socio *Arturo Prezioso* quale delegato nella *Commissione di beneficenza.*

Alberti apre quindi la discussione sulla riforma dello Statuto.

Il cav. Angeli ne propone il *rinvio in considerazione delle attuali contingenze.*

Il socio Scocchi *chiede che si discuta almeno la riforma del primo articolo, che riguarda il nome della Società.*

Dopo lunga *discussione*, cui partecipano i soci cav. Angeli, Denon, Kers, *Cossutta, Scocchi, Candotti e Calcagno*, si decide di discutere tre degli articoli da *riformarsi.* Così si approva che la «Cooperativa degli impiegati e privati» si chiami d'ora innanzi «Cooperativa cittadina di consumo», per cui riuscirà più evidente che tutti i cittadini, di qualunque categoria (purchè non siano concorrenti della cooperativa) potranno farne parte. Si approva pure l'obbligo per ogni socio di possedere almeno una quota d'affari di cor. 20, e che questa quota sia pagabile o per cassa, o a rate mensili o settimanali, o addiritura con i dividendi sugli acquisti fatti. Infine si approva il terzo mutamento che riguarda la cancellazione di quei soci che entro tre anni dalla loro ammissione non avranno liberata la loro quota.

Alberti a nome della Direzione propone che dal fondo di previdenza siano erogate cor. 2000 per poter soccorrere famiglie di soci richiamati o disoccupati. (Applausi).

Il cav. Angeli propone e l'assemblea approva che questa erogazione possa essere estesa secondo il bisogno a cor. 5000. (Applausi).

Alberti legge la lettera di un socio che propone che i soci destinino i dividendi sulle quote e sulle merci acquistate a beneficio del fondo per disoccupati. Dichiara tale proposta contraria allo statuto aggiungendo però che ai soci che sono in grado di farlo resta libero di destinare tutto o parte del loro dividendo a vantaggio delle famiglie dei consoci richiamati o disoccupati.

In questo senso parlano i soci Denon, Scocchi, Finzi, Brandenburg. Si decide che nel prossimo numero del «Bollettino» sia data pubblicità alla manifestazione avutasi nel congresso; così i soci che vorranno e potranno concorrere a questa opera di assistenza fraterna, non mancheranno certamente di farlo, destinando parte o tutto il loro dividendo ad incremento del credito destinato a soccorrere famiglie di consoci richiamati o disoccupati.

Si procedette infine allo spoglio delle schede deposte. Riuscirono eletti ad unanimità di voti: a direttori Alberti Mario, Bertolizio Giovanni, Forti ing. Aldo, Mulina Enrico, Rossi Eugenio, Rovere Massimiliano; a revisori effettivi Budau Giuseppe, Calcagno Arturo, Cosolo ing. Giacomo, Ferialdi Carlo, Zampieri ing. Piero; a revisori supplenti Marass Marcello, Tinta Antonio.

Il presidente dopo aver mandato un caldo saluto ai colleghi uscenti di direzione, Emanuele Segrè e Canarutto (applausi), chiuse il congresso.

Arrivo di feriti. Ieri, col treno delle 10.30 ant., arrivarono tre feriti del reggimento 97; con quello delle 4.20 pom. due triestini del reggimento 27, che si recarono subito a casa. Erano feriti alle braccia. Col treno delle 5.35 pom. arrivarono ancora nove feriti del reggimento 97. Tutti potevano camminare. Tullio Levi-Minzi, da Trieste, ammalato, si recò direttamente a casa propria; gli altri otto furono fatti sedere alla stazione e il comitato esecutivo della Croce rossa, con alla testa il barone Stefano Ralli e la signora Escher, distribuì loro caffè, sandvich, biscotti, frutta e sigarette. Otto erano feriti non gravemente ai piedi, uno solo a un braccio. Si chiamano: Francesco Sadnik, da Cesiano, Francesco Rustia, da Visignano, Pietro Moretti, da Perteole, Antonio Bulian, da Albona, Alfredo Kerpan, da Gorizia, Angelo Scherianz, da Cominiano, Luigi Macor, da Crauglio e Nazario Gregoric, da S. Antonio presso Capodistria. I feriti furono condotti con tre automobili all'ospedale militare. Alle 9.10 pom. dovevano arrivare altri feriti; ma poi si seppe che erano scesi a Lubiana e a S. Pietro. Da oggi in poi agli arrivi dei treni, oltre ai volontari della Croce rossa si troveranno presenti anche militi della sanità e per disposizione presa dall'autorità militare a nessuno sarà permesso di recarsi al proprio domicilio, ma tutti saranno curati all'ospedale di guarnigione.

Arrivi di feriti a Gorizia. Abbiamo da Gorizia 6: Sono arrivati altri feriti e cioè Pallico, Suligoi, (da Vienna) Tuch (da Capodistria) tenente Carlo Hang, Massimiliano Barzellini, Giovanni Paternolli, questi due da Gorizia, Raffaele Machnich volontario da Capodistria, Boemo Benedetto di Grado caporale, Bussich Virgilio fanteria di Ronchi, sono tutti feriti più o meno leggermente. Con la Meridionale furono trasportati a Gorizia, verso il meriggio, altri tre feriti di cui uno di cavalleria e due di fanteria; tutti e tre graduati. Sono: Cumar da Grado e Herunter e Bestel entrambi dalla Stiria. Furono trasportati in città col carrozzone della Croce Rossa dei civici pompieri, e collocati nel Seminario teologico trasformato in ospedale.

Non occorre mandar danaro ai soldati al campo. «Il *Ministero della guerra* — dice il giornale ufficiale — ha appreso che agli uffici postali vengono consegnate in numero inatteso lettere con danaro per i soldati al campo; la massima parte con 1 o 2 corone, segno che proprio nello strato più povero della popolazione predomina l'idea che i richiamati debbano essere sovvenuti con danaro. È vero, invece, — dice l'«Osservatore triestino» — l'opposto. I soldati al campo hanno un vitto eccellente. La porzione normale cotidiana consta di 98 grammi di conserva di caffè, 400 grammi di carne e 100 grammi di companaticò (riso, gries, legumi ecc.) 400 grammi di pane (biscotto all'uovo) e 18 grammi di tabacco. Inoltre ogni soldato porta con sè due porzioni di riserva che vengono consumate a ordine particolare del comandante, quando il rancio normale non si possa avere a tempo o a sufficenza. Ogni soldato riceve di più regolarmente ogni 10 giorni il soldo e l'aggiunta da campo (per i soldati senza grado almeno 36 cent. al giorno) in contanti. I soldati dispongono di danaro bastante e pensano a mandarne alle loro case, così che l'attivazione del servizio di vaglia dall'esercito in patria si è resa urgente e si sta preparando. Nessun soldato ha quindi bisogno che gli si mandi danaro.»

Per il fondo pro disoccupati triestini (a mani del Podestà) ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Angelo Vianello dalla fam. Giuseppe Jesurun cor. 50; dalla fam. S. Löwenberg cor. 20.

Per onorare la memoria di Giuseppe Tavagna dalla fam. Antonio Cernigoi cor. 5.

I° contributo settimanale degli affossatori del cimitero di Sant'Anna cor. 4.31.

★ Oggi, dalle 9 alle 11 ant., in tutte le scuole femminili della città si raccoglieranno le offerte delle scolare pro «disoccupati triestini». La raccolta si farà anche nella civica scuola di via Ruggero Manna, che ieri, per errore, fu ommessa.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Umberto Zanotta cor. 3; Carlo Leonilla cor. 2.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Vianello dalla ditta Giuseppe di F. Venezian cor. 30.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Antonio Sanzin da Pola cor. 32; Ernesto Demarchi cor. 20 (pro Ricreatorio di Servola).

Obbligo del passaporto per chi entra in Italia. Il locale Consolato generale d'Italia c'interessa rendere di pubblica ragione che, in seguito a recente disposizione del R. Ministero dell'Interno sarà d'ora innanzi vietata l'entrata in Italia agli stranieri che non sieno muniti di regolare passaporto, portante il visto delle R. Autorità Consolari.

Alla Pia Casa dei Poveri. Domani (festa intermedia) si terrà per le parti lo stesso orario che nei giorni lavorativi (7-12 e 2-7).

Al Ginnasio di Capodistria. Il Ginnasio di Capodistria si riaprirà regolarmente il 16 corr. Tutti i ragazzi che intendono frequentare la prima classe e così tutti gli scolari che da un altro Ginnasio entreranno in una delle altre classi di questo istituto, dovranno presentarsi alla direzione accompagnati dai genitori o dal loro rappresentante e muniti della fede di nascita, dell'attestato della scuola finora frequentata e di un certificato medico comprovante la vaccinazione e l'immunità da oftalmia. Tutti gli studenti che debbono assoggettarsi ad un esame d'ammissione, dovranno essere presenti alla scuola il 16 corr. alle 9 ant. Gli scolari che frequentavano l'anno scorso il locale Ginnasio, sono obbligati ad iscriversi nei giorni 16, 17 e 18 corr. esibendo alla direzione l'ultimo loro attestato semestrale. Chi trascurasse di iscriversi entro il 18, verrebbe respinto. Per gli esami supplementari e di riparazione sono stabiliti i giorni 17 e 18 corr. L'ufficio divino d'inaugurazione sarà celebrato sabato 19 e l'istruzione regolare comincierà il lunedì successivo 21. Gli scolari aspiranti all'esenzione dal didattico devono procurarsi a tempo l'attestato di povertà, allegando all'istanza l'ultimo ordine di pagamento dell'imposta-rendita personale del padre quando questi abbia un reddito superiore a cor. 1600 annue.

Il cadavere di un giovanotto in un pozzo.

Suicidio o disgrazia?

Ieri mattina poco dopo le 9, nella sezione di p. s. di via dei Navali entrò una donna tutta trafelata la quale, parlando a sbalzi come in preda ad una forte commozione, narrò che un momento prima, recatasi ad attingere un mastello d'acqua in un pozzo esistente su di un prato presso la via dei Navali, aveva creduto di scorgere a fior d'acqua il cadavere di un uomo!

— Scendendo nell'acqua — continuò la donna — la secchia battè su di un corpo solido. Io allora spinsi lo sguardo nell'interno e, Dio voglia che mi sia sbagliata, mi parve di vedere una faccia umana....

Il pozzo menzionato dalla donna è molto bene conosciuto dal dirigente la sezione, ispettore Werk, poichè in quello avvennero già parecchie disgrazie. Il suo parapetto è bassissimo e rappresenta un pericolo costante per quelli che durante la notte si avventurano a passare per il campo.

L'ispettore, prese seco alcune guardie alle quali ordinò di munirsi di corde ed uncini, si recò sul luogo e, spinto a sua volta lo sguardo nel pozzo, constatò che purtroppo, la donna non si era sbagliata. Le guardie si misero subito all'opera e un quarto d'ora più tardi, il cadavere veniva estratto. Era quello di un giovanotto sui 25 anni, vestito alla foggia degli operai. Si potè anche identificarlo: in una delle sue saccoccie si trovò un documento rilasciato a nome di Virgilio Iskra, di 25 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via Antonio Murucci n. 10. Non si potè stabilire se si tratta di suicidio o di disgrazia.

Dopo i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato con un carro dell'Impresa Zimolo alla Cappella mortuaria di San Michele, a S. Giusto.

Tentati suicidi. Ieri mattina veniva telefonato alla Stazione centrale di soccorso che in una casa di via delle Poste c'era una ragazza che aveva urgentissimo bisogno dell'opera di un medico.

Il sanitario di servizio si recò sollecitamente sul luogo e trovò una giovane sui 25 anni, a nome Angela D., la quale era in preda a forti dolori allo stomaco.

Che cosa le era accaduto?

La persona che l'ospitava, premesso che la ragazza viveva lontano dai genitori, i quali dimorano nel Regno, espresse il sospetto che la sciagurata avesse ingoiato qualche liquido venefico allo scopo di uccidersi. Quindi esibì al medico una bottiglietta vuota trovata sul tavolino della ragazza. Il sanitario constatò subito che la fialetta aveva contenuto alcool puro.

La ragazza, che si contorceva continuamente, non volle rispondere alle domande che le venivano rivolte. Però, rovistando fra alcune carte, la suaccennata persona trovò una cartolina postale diretta dalla D. ai propri genitori e nella quale essa esponeva il proposito di finirla con la vita.

Il medico praticò alla sventurata la lavatura dello stomaco ponendola fuori di pericolo.

— Ieri notte veniva portato all'ospedale il cameriere marittimo Alberto S., di 23 anni, abitante in via Santa Lucia, il quale aveva ingoiato, a scopo suicida, una dose di veleno.

Gli fu praticato il lavacro dello stomaco, ciò che lo pose fuori di pericolo. Venne accolto nella sesta divisione.

Per disinfettare il nuovo appartamento. Ieri mattina alle 7, gli abitanti della casa N. 7 di Piazza Gian Battista Vico, furono allarmati da un acre odore di fumo che si spandeva per le loro abitazioni. Cercatane la causa, constatarono che il fumo usciva da un appartamento al quarto piano, che non era ancora abitato dai nuovi inquilini, i quali però vi avevano di già fatto portare una parte dei loro mobili.

Telefonato ai vigili, questi accorsero al comando del luogotenente Bugliovaz e constatarono che la famiglia Degrassi che doveva occupare il quartiere e che già ieri l'altro vi aveva fatto trasportare una parte del mobilio, fin dall'altra sera a scopo di disinfezione aveva fatto accendere un braciere gettandovi sopra una certa quantità di zolfo. Durante la notte il fuoco arroventando il braciere, aveva comunicato il fuoco al pavimento estendendosi poi sempre più, fino a che il fumo richiamò l'attenzione degli altri inquilini. Il fuoco dopo aver bruciato per un largo tratto parte del pavimento di una camera, aveva pure intaccato la sottostante travatura.

In mezz'ora di lavoro il fuoco fu spento. Il danno ascende a oltre 800 cor. assicurato.

Cattiveria o accidente? - Il latte della villica.

— Ah, canaia, mascalzon, manigoldo; mi te farò andar in galera sa, brutto assassin!...

E la villica, che così urlava in piazza Goldoni, avvicinò una guardia e la invitò ad arrestare l'individuo al quale aveva diretto gli epiteti. Al commissariato del quartiere poi, la donna, Antonia Germani, abitante a Smarje, in quel di Capodistria, narrò che l'arrestato le aveva rovesciato il suo carretto e che il latte contenuto nei vasi si era sparso sul selciato. Aggiunse di soffrire il danno di 8 corone e 80 centesimi. L'imputato, che si qualificò per Pietro Moz, di 28 anni, fuochista, ammise di aver rovesciato il carretto, ma giurò di non averlo fatto per cattiveria: passandogli rasente lo aveva urtato con una gamba ed il veicolo... male in gambe, s'era rovesciato. Nondimeno, però, fu trattenuto.

Dopo le beffe, due colpi di temperino. La guardia di p. s. Udovich, mentre passava l'altra sera per via del Pozzo bianco, s'incontrò con un giovane che perdeva sangue da due ferite al collo.

Lo fermò e lo interrogò:

— Me ga ferido 'na mula - rispose lo sconosciuto.

— E adesso dove 'l va?

— Dove?... no so gnanca mi: son tuto imatoni..,

Il funzionario lo accompagnò nell'ambulatorio della Società «Igea», ove le ferite, ch'erano state inferte con un'arma di punta e taglio e che erano di natura leggera, gli furono medicate.

Il funzionario condusse poi il ferito all'ispettorato di via della Muda vecchia ove lo presentò all'ispettore di servizio. Questo lo interrogò sulla provenienza delle ferite.

Il giovanotto, Antonio Simonetti, di 24 anni, giornalaio, abitante in androna Gusion N. 3, narrò che, un momento prima, mentre attraversava la via del Pozzo bianco, si era imbattuto in quattro ragazze. Queste si erano date a beffeggiarlo e lui, seccato, aveva indirizzato loro qualche mala parola. Una delle beffeggiatrici, allora, si era avventata su di lui e lo aveva colpito replicatamente con un temperino. Aggiunse di non conoscere nè la feritrice nè le sue compagne.

La polizia sospetta che la narrazione fatta dal Simonetti non corrisponda alla verità.

Un fuochetto ed una... sottrazione. — La gente correva, correva. Dove si recava? In via del Ponte era scoppiato un incendio e tutti si recavano a godersi.... lo spettacolo. Il signor Giuseppe El Hag, interprete per la lingua araba, abitante in via di Riborgo n. 25, si unì alla folla di curiosi e, giunto sul posto, stette ad osservare per qualche minuto la manovra dei pompieri. Ad un tratto, il signor El Hag sentì un leggero soffregamento alla parte posteriore e precisamente presso a una saccoccia. In questa egli teneva il portamonete contenente 25 corone circa. Si affrettò a controllare se fosse sempre al suo posto. Ohimè; il portamonete era sparito. Il danneggiato si volse e vide un giovanotto consegnare il suo portamonete ad un altro il quale poi si allontanò di corsa. Il signor El Hag, non potendo rincorrere il fuggitivo, acciuffò il ladro e lo consegnò ad una guardia.

Al commissariato di via della Muda vecchia, l'arrestato si qualificò per Andrea Sandri, di 25 anni, bracciante, abitante in via Molin a vento n. 22 e negò di aver partecipato al furto.

Venne trattenuto.

Nonagenaria investita da un carro. La guardia di p. s. n. 416, telefonava ieri verso le 6 pom. alla Stazione di soccorso che in via S. Giacomo c'era una vecchietta che aveva urgente bisogno di soccorso. Il sanitario recatosi subito sul posto, trovò la novantenne Giovanna Hosteller, abitante in via Donota n. 2, la quale atterrata da un carro mentre rincasava, aveva riportato escoriazioni al braccio destro e contusioni alla gamba corrispondente.

Il medicò prestò alla poveretta le prime cure e quindi consigliò i parenti di condurla all'ospedale.

Uno scontro fatale. Ieri alle 5 pom. venne accompagnato alla Guardia medica lo studente Federico Pichel di 17 anni, abitante in Scorcola-Coroneo 652, il quale, poveretto, aveva la frattura delle ossa nasali.

Raccontò che mentre correva, all'angolo di una via, aveva cozzato contro un altro passante ed aveva riportato la dolorosa ferita.

Il sanitario gli prestò le cure del caso.

Atterrato da una bicicletta. Marcello Bergamasco, di 15 anni, abitante in via di Cologna N. 7, ieri nel pomeriggio, verso le 5, mentre passava per via Stadion fu atterrato da un maldestro ciclista e cadendo riportò escoriazioni alla mano, al braccio destro e sopra l'occhio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giorgio Brisech, di 59 anni, scalpellino, abitante in via Manzoni N. 3, con contusioni alla schiena; Bruna Fabian, di 6 anni, abitante in via della Guardia N. 33, per una ferita al piede destro; Adele Lorenzi, di 7 anni, abitante in Ponziana N. 62, con una ferita lacero contusa al mento; Pio Padoani, di 16 anni, apprendista macellaio, abitante in via Ponzianino N. 11, con la distorsione del piede destro; Ginevra Stolfa, di 1 anno, abitante in via dei Cunicoli N. 10 con la distorsione del cubito destro.

Lesioni accidentali. — Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Antonio Flego di 30 anni, bracciante, abitante in via Domanico Rossetti N. 28, per una ferita al medio sinistro; Giorgio Brosch di 38 anni, meccanico, abitante in Campo S. Giacomo N. 17, per leggiere ustioni alla mano destra: Giorgio Benedis di 17 anni, marittimo, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Grossi di 28 anni, pittore, abitante in via della Guardia N. 33, per una ferita al pollice sinistro; Pietro T... morin di 38 anni, macellaio, abitante Chiarbola sup. N. 212, per una ferita al medio destro; Antonio Edgarna di 47 anni, cocchiere, abitante in via Giu... N. 32, per escoriazioni alla mano destra; Giovanni Cich di 29 anni, carrettiere, abitante in Guardiella N. 15, per una ferita all'indice sinistro; Luciano Sandi 39 anni, giardintere, abitante in Santa Maria Maddalena sup. N. 119, per una ferita alla mano sinistra: Raoul Depoti di 17 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 8, per una ferita di punta alla pianta del piede sinistro.

Notizie meteorologiche. Alta marea 10.24 ant., 11.— pom. — Bassa marea 4.20 ant., 5.32 pom.

TEATRI.

Fenice. Una folla di pubblico si riversò ieri in questo teatro ad ammirare la magnifica film «Marcantonio e Cleopatra», dove in scene superbe non ... al movimento delle masse di popolo, di guerrieri è dato risalto, ma anche agli effetti bellissimi di luce, alla ... dicità della storica ricostruzione, ... interpretazione magistrale.

La coppia Socri sfoggiò un ricco e vasto repertorio d'opera facendosi applaudire per le voci intonate ed estese.

Oggi replica di «Marcantonio e Cleopatra» che si dà per intero e nuovo programma di varietà; il duo Socri canterà fra altro il famoso duetto del «Crispino e la comare».

Eden. Folla, folla straordinaria a tutte le rappresentazioni di ieri e la simpatica coppia Tarantino conseguì il solito successo di ammirazione. Anche la graziosa Lisbeth fu molto applaudita. Il programma cinematografico, ricco e vario, fu molto apprezzato.

Oggi, per aderire al desiderio espresso da molti frequentatori, si riprodurrà la cinematografia «Fra mulini e tulipani» il magnifico lavoro che a suo tempo conseguì un calorosissimo successo. Sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. A tutte le rappresentazioni del brioso lavoro di Giulio Piazza «...pie de Venere», accorse ieri una folla straordinaria di pubblico il quale mostrò di divertirsi moltissimo.

Essendo Alberto Brizzi leggermente indisposto, fu sostituito dall'attore D'Arcano il quale recitò in modo degno di encomio e assieme alla Micheluzzi e Borisi, alla Pettuini e alla Girardini fece molto applaudire. Nell'«Infanticida» riportò un brillante successo la brava d'Arcano.

Oggi: «El cazzador de leoni», tre brillantissimi del Gherardi del Testa.

E' allo studio la commedia in tre atti «El vedovo allegro» di Antonio ...tani.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. American Cinema and Varietà Teatre. — „Marcantonio e Cleopatra" „Cines" di Roma. — Rappresentazioni continuate dalle ore 5 pom. in poi.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

†

MARIA MORAITI

spirava stamane nel bacio del Signore.

La desolata zia **Rosa ved. Venturi** a nome degli altri parenti dà la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 7 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 2 di Via del P... del Mare.

TRIESTE, 6 Settembre 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

La desolata moglie **Marcella** nata **Antonini**, i figli **Guido** e **Carlo**, la madre **Clementina**, la suocera **Fanny Antonini**, i cognati **Emilio**, **Pio** e **Dott. Luigi de Gironcoli - D'Ambrosi** partecipano con l'angoscia dell'anima il decesso del loro adorato

Vittorio D'Ambrosi

avvenuto quest'oggi nel pomeriggio.

La tumulazione della cara salma seguirà a Buie lunedì dopopranzo.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

CITTANOVA D'ISTRIA, 5 Settembre 1914.

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA

(47)

Tankerlane lo guardò un momento inebetito, ma poi l'ira vinse in lui ogni altro sentimento.

— Sciocco! - esclamò duramente. - Credete ch'io non riesca a scoprire dove è nascosta Laura? Per trovarla, non ho che da sorvegliare i vostri movimenti. Se davvero è moribonda, andrete a trovarla e dove voi andrete, andrò anch'io. E quando l'avrò ritrovata.... allora vi farò vedere se avrò paura di rivelare quanto so sul conto vostro.

— Farete quello che volete. Quanto a me, sarà mia cura di non permettervi di rintracciarla. Ed ora vi consiglio di andarvene. Sir William e ricordatevi che se vi trovate un'altra volta sulle mie terre, non potreste contare sulla stessa indulgenza con cui vi ascolto quest'oggi. E suonò il campanello.

— Se potessi uccidervi! - esclamò Tankerlane fuori di sè, tastandosi in tasca il revolver; ma Shil sorrise dicendo:

— Non vi servirebbe a nulla, anzi manderebbe all'aria i vostri progetti. Ma badate, Sir William, non provocate troppo un uomo esasperato. Ricordatevi che la vostra morte sarebbe una benedizione per Laura e per me.

L'entrata del cameriere pose fine a quella conversazione. Tankerlane prese il cappello e il bastone e disse tranquillamente:

— Buona sera, signor Shil, e grazie pel vostro invito.

— Buona sera - rispose Shil. Spero farete in tempo a prendere il treno.

Appena uscito Tankerlaine, Shil spense il lume e si gettò in una poltrona accanto al fuoco. Doveva pensare al modo di andare all'isola di Conasca la mattina dopo, senza essere seguito da Sir William. Pensò con gioia maligna che, non essendovi alberghi per un raggio di cinque miglia, egli avrebbe dovuto passare la notte all'aria aperta. Ma anche se vegliava tutta la notte, era facile sfuggirgli, giacchè non poteva sorvegliare tutto il parco. Ad ogni modo, non volle lasciar nulla al caso e chiamato il cameriere gli diede le più munite istruzioni.

— Martino, dite al capo guardiano che insieme a due uomini sorvegli il parco tutta la notte e badi che non v'entri nessuno. Se per caso s'imbattessero nel signore ch'è andato via or ora, possono chiuderlo nelle scuderie o farlo uscire dal cancello di ponente. Avete capito?

— Sì signore - rispose il solenne cameriere, senza mostrare la sua sorpresa nè l'entusiasmo con cui si preparava a commentare quelle strane disposizioni coi suoi colleghi.

— Dite al guardiano di eseguire i miei ordini alla lettera e di mettersi subito all'opera - riprese Shil. A proposito, vi avverto che vado alla caccia delle anitre selvatiche e che rimarrò fuori tutta la notte. Fatemi preparare una carta di «sandwiches» e riempitemi la borraccia d'acqua e whisky.

Rimasto solo, accese una sigaretta e si stese comodamente nella poltrona. Per il momento non pensava che a due cose: se Laura era viva o morta ed in che modo sarebbe andato da lei senza farsi vedere da Tankerlane.

Finalmente decise di partire dopo pranzato, approfittando dell'ultima marea. Sarebbe stato protetto dall'oscurità ed aiutato dal vento che soffiava ancora con forza da ponente. E la sua partenza non avrebbe destato commenti giacchè era abituato ad andare spesso a caccia di notte. Inoltre aveva con sè il fucile ed anche se non trovava le anitre selvatiche, un'arma poteva sempre essergli utile.

CAP. XXVII.

In fin di vita.

Appena finito il pranzo John Shil si cambiò di vestiti, fece i suoi preparativi e chiamato il cane si diresse al canale per l'interno del parco. Aveva percorso pochi metri quando fu fermato da un guardiano.

— Sono io, Jocelyn - diss'egli. - Vado a vedere se posso portare a casa un paio d'anitre selvatiche. Avate visto nessuno?

— Nessuno, signore. Abbiamo due cani con noi e non rifiatano.

— Potete portarmi il fucile e la coperta fino al canale. Fa caldo a camminare con questi abiti pesanti.

— Non vi saranno di troppo, signore - disse il guardiano. - Fa freddo in mezzo alle paludi. Ma non credo che riuscirete a trovare le anitre. C'è troppo vento.

— Ma la luna è chiara - disse Shil brevemente.

— Se fossi in voi, andrei verso Darkwater e m'internerei fra quelle isolette. E' lontano ma in questa stagione è il migior posto per le anitre.

— Farò così, Jocelyn.

— A Conesca potrete far colazione da Domsett - seguitò l'uomo ignorando che il programma da lui tracciato coincideva in tutto e per tutto con quello del suo padrone. - Lo vostra visita gli farà piacere. Quel luogo d'inverno è terribilmente isolato. Anche questo è un luogo strano, non vi pare?

Erano giunti allo stagno e camminavano lungo il sentiero che costeggia la foresta. La luna, ancor bassa all'orizzonte, era quasi nascosta dagli alberi, ma attraverso ai rami spogli filtrava una luce fosca che delineava debolmente il profilo del muricciuolo dandogli l'aspetto d'un anello incantato. Il sospiro del vento fra gli alberi non riusciva a coprire il gorgoglio dell'acqua che scorreva rumorosa attraverso la conduttura.

— Avete ragione, Jocelyn; penso anzi di farlo interrare o ripulire. Ma che cosa ha questo cane?

Pat s'era fermato fiutando l'aria e guardando gli alberi. I due uomini guardarono da quella parte, ma l'oscurità non permise loro di veder nulla.

— Che cos'hai, Pat? - gli disse Shil. - Che cosa c'è?

Ma il cane non si mosse. Pareva di bronzo.

— Sarà un uccello o una bestia - disse il guardiano, ma John, seguitò a guardare verso il bosco e stese la mano dicendo:

— Datemi il fucile - e introdotte le cartucce se lo accomodò sulla spalla domandando: - Chi va là?

Gli rispose il sospiro del vento e il gorgoglio dell'acqua.

— Se c'è qualcuno, parli o faccio fuoco - seguitò egli con voce chiara e squillante.

Le sue parole rimasero senza risposta ed un minuto dopo echeggiarono due colpi secchi. Il cane rimase immobile.

John Shil e il guardiano andarono fra gli alberi cercando fra l'erba, ma non trovarono nulla e la scarsa luce del fanale che il guradiano aveva con sè non lasciò scorgere nulla di anormale. Qualche ramo spezzato e il segno dei pallini nella corteccia degli alberi rappresentavano il risultato netto delle fucilate. Ciononostante John Shil fu contento d'avere sparato: se qualcuno s'era nascosto fra gli alberi doveva avere udito la loro conversazione e sapere ch'egli era diretto all'isola di Conasea.